

Cristo non è un elemento accessorio della nostra vita: è il "Pane vivo", il nutrimento indispensabile!

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

1) Il terzo rifiuto

Nei Vangeli troviamo tre rifiuti che i discepoli fanno al Signore: il rifiuto della croce (Mt 16,22), il rifiuto del matrimonio indissolubile (Mt 19,3-10), oggi il rifiuto dell'eucarestia. I discepoli mormorano come il popolo ebraico nel deserto. Perché la Cena non rimanga una memoria del passato, ma sia la presenza di Cristo risorto in mezzo ai suoi, bisogna accogliere con fede il pane eucaristico.

2) Parola dura?

Gesù ha detto di essere il Pane disceso dal cielo, Lui dona la sua carne come cibo, il suo sangue come bevanda, alludendo al sacrificio della sua stessa vita sulla croce. Dono chiama dono: Gesù ci fa il dono della sua vita, e noi cosa facciamo? Una parola dura, che ci spiazza. Il Signore dona una chiave con tre elementi.

a) La sua origine divina (Egli salirà dov'era prima Gv 6,62).

b) Le sue parole si possono comprendere solo attraverso l'azione dello Spirito Santo ("lo Spirito che dà la vita" Gv 6,63).

c) Senza la fede non possiamo capire ("Tra voi ci sono alcuni che non credono" Gv 6,64).

3) Nessun sconto

Di fronte a tante defezioni, Gesù non fa sconti, non attenua le sue parole, anzi costringe a fare una scelta precisa: o stare con Lui o separarsi da Lui, e dice ai dodici: "Volete andarvene anche voi?".

Questa è una domanda anche per noi oggi: cosa mi fa restare accanto a Gesù, cosa mi spinge a non abbandonarlo?

4)Grande Pietro!

Pietro davanti alla domanda del Signore, prende la parola e a nome di tutti gli apostoli, fa la confessione di fede: "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). Il problema di fondo non è andare e abbandona l'opera intrapresa, ma è da "chi" andare. La fedeltà a Dio è questione di fedeltà ad una persona concreta, Gesù di Nazaret, risorto. Cristo non è un elemento accessorio della nostra vita: è il "Pane vivo", il nutrimento indispensabile! Ognuno di noi può chiedersi: "Chi è Gesù per me? Un nome, un'idea, un personaggio storico? O veramente quella persona che mi ama, che ha dato la sua vita per me e cammina sempre con me?"

Buon Sabato a tutti

Don Massimo